

E. gestione dell'emergenza

ISTITUTO COMPRENSIVO

"B. BRIN"

SUCCURSALE SCUOLA DELL'INFANZIA "S. LUCIA" DI STRONCONE

GESTIONE dell'EMERGENZA

DOCUMENTO REDATTO DAL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

E DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1. PREMESSA

Il presente documento espone in sintesi le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza conseguente a eventi pericolosi per la sicurezza e la salute delle persone che frequentano la scuola dell'Infanzia "S. Lucia" di Stroncone

Esso è stato redatto tenendo conto delle normative vigenti per gli edifici pubblici, nel caso in cui dovessero verificarsi situazioni di emergenza conseguenti ad eventi pericolosi che rendano necessaria l'evacuazione dei soggetti presenti nell'edificio, o almeno parte di essi.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione di un edificio scolastico possono essere individuati in:

- Incendi che si propagano all'interno o nelle vicinanze dell'istituto;
- Terremoto;
- Crolli dovuti a cedimenti strutturali dell'istituto;
- Esplosioni;
- Scoppi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanerne all'interno;
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

Tali eventi scatenano **Situazioni di Emergenza** dalle conseguenze immediate imprevedibili, che possono determinare:

- La modificazione delle condizioni di agibilità degli spazi;
- L'alterazione dei comportamenti individuali e interpersonali.

Tutto ciò determina una condizione che:

- Non consente il controllo della situazione venutasi a determinare;
- Rende difficile le eventuali operazioni di soccorso.

1.1 Il comportamento dell'uomo in situazioni di emergenza

Ai fini della Gestione dell'Emergenza, al pari del controllo sull'agibilità degli spazi, risulta importante quello sui comportamenti.

Quando si trovano coinvolte in una situazione di grave pericolo, le persone raggiungono immediatamente un particolare stato psicologico, noto come **Condizione di Panico**, che provoca l'alterazione imprevedibile dei comportamenti.

Le tipiche reazioni da panico sono riportate nel seguente prospetto:

1. **ALTERAZIONE DEI COMPORAMENTI INDIVIDUALI**, che comprende due gravi fenomeni:

1.1 Lo scatenamento di tre diverse reazioni:

a. Reazioni dell'organismo, che consistono in

- Accelerazione del battito cardiaco,
- Tremore alle gambe,
- Difficoltà di respirazione,
- Aumento/caduta della pressione arteriosa,
- Giramenti di testa,
- Vertigini.

b. Reazioni emotive, che consistono principalmente in:

- Timore,
- Ansia,
- Paura,

- Senso di oppressione,
- Emozioni convulsive,
- Manifestazioni isteriche, tra cui:
 - Invocazioni d'aiuto,
 - Grida,
 - Atti di disperazione.
- c. Reazioni di auto difesa, con conseguenti comportamenti inefficaci.

1.2 La compromissione di alcune fondamentali funzioni, quali:

- a. La facoltà di controllo dei movimenti,
- b. Le capacità cognitive tra cui in particolare:
 - L'attenzione,
 - Le facoltà di ragionamento.

2. ALTERAZIONE DEI RAPPORTI INTERINDIVIDUALI, che si manifestano attraverso:

- a. Corse,
- b. Spinte,
- c. Acquisizione di posizioni di prevalenza verso la salvezza.

1.2 Finalità ed obiettivi della gestione dell'emergenza

I comportamenti che si manifestano nelle Condizioni di Panico possono essere modificati e ridotti alla normalità. A tale scopo è necessario che il sistema in cui si evolvono sia preparato e organizzato per far fronte alla Situazione di Emergenza che ha scatenato il panico.

In considerazione di quanto sopra esposto, le finalità della Gestione dell'Emergenza sono:

- I. Ridurre i rischi indotti da una situazione di emergenza,
- II. Facilitare le operazioni di allontanamento del pericolo,
- III. Facilitare le operazioni di soccorso.

Gli obbiettivi sono:

- a) Essere preparati a situazioni di pericolo,
- b) Stimolare la fiducia in se stessi,
- c) Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti,
- d) Controllare la propria emozionalità,
- e) Saper reagire all'eccitazione collettiva.

1.3 Le persone coinvolte

Le persone interessate quindi a tali informazioni sono tutti coloro che, per motivi diversi, frequentano assiduamente o saltuariamente la scuola; ad esse è fatto obbligo di rispettare le seguenti prescrizioni. In particolare la normativa individua una serie di soggetti che hanno compiti e responsabilità dirette nelle operazioni di Gestione dell'Emergenza:

IL CAPO D'ISTITUTO

Dovrà vigilare correttamente sull'esatta applicazione:

- Dell'ordine di servizio riguardante il controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
- Delle disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
- Del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso creino impedimenti all'esodo;

- Dell'addestramento periodico del personale docente e non docente all'uso corretto degli estintori e ad altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

Infine avrà cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

- Dei dispositivi di allarme;
- Dei mezzi antincendio;
- Di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

IL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale ausiliario è obbligato, all'inizio del proprio turno di lavoro e nella zona di sua competenza, a verificare:

- I- Che siano liberi e senza ostacoli di qualsiasi natura i percorsi di esodo verso i punti di raccolta prestabiliti,
- II- Che le porte delle uscite, soprattutto quelle di sicurezza, siano sempre facilmente apribili.

Alcuni addetti di segreteria saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno.

Uno o più operatori avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente di controllare che nell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, ecc.).

Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora necessaria, altro dovrà essere incaricato di attivare gli estintori.

IL PERSONALE DOCENTE

Il personale docente deve:

- Vigilare, durante il regolare svolgimento delle lezioni, che non si creino situazioni tali da provocare Stati di Emergenza,
- Nelle situazioni di Emergenza, controllare che le operazioni di evacuazione avvengano regolarmente, secondo le istruzioni impartite,
- Segnalare qualsiasi disfunzione dei dispositivi predisposti per gestire l'Emergenza.

2. EDIFICIO SCOLASTICO E POPOLAZIONE

2.1 Popolazione scolastica e sua distribuzione nell'edificio

Condizione fondamentale alla Gestione dell'Emergenza è la conoscenza precisa dell'affollamento dell'edificio. Al tal fine si farà riferimento ai dati giornalieri sulle presenze, così come rilevati dagli insegnanti delle classi durante le prime ore di lezione e registrati nei relativi registri di classe. La situazione di massimo affollamento è comunque quella corrispondente alla presenza di tutte le componenti così come presentata nel seguente prospetto:

1.3	DATI OCCUPAZIONALI	
LAVORATORI		
Operatore scolastico	/	
Collaboratori scolastici	2	
Docenti	6	
Studenti	41	
TOTALE	49	
classi	2	

2.2 Edificio scolastico e popolazione

Descrizione immobile

L'immobile è ubicato in prossimità della strada di collegamento tra Stroncone e Vascigliano, in Loc. S. Lucia di Stroncone. L'edificio presenta un accesso indipendente.

Proprietà

Immobile di proprietà del Comune di Stroncone.

Barriere architettoniche

Non esistono barriere architettoniche: l'edificio si sviluppa in un unico piano terra.

Dati strutturali: caratteristiche geologiche

L'istituto si articola su un unico piano fuori terra. Fu costruito prima della classificazione sismica del territorio Comunale di Stroncone. La struttura è in muratura portante. La distribuzione è così articolata:

2 aule, un locale pluriuso, refettorio, atrio, bagni e ripostigli, cortile esterno.

La struttura è in muratura portante.

La conformazione planimetrica totale dell'edificio e i principali presidi inerenti la sicurezza sono illustrati nella tavola grafica allegata in Appendice

3. PREDISPOSIZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

3.1 Servizio di Protezione e Prevenzione

Secondo il D.Lgs. 626/94, è stato istituito un Servizio di Protezione e Prevenzione, costituito da personale interno alla scuola sia docente che non docente, al fine di affrontare nella maniera più corretta il problema della gestione dell'Emergenze ed approntare, nei limiti imposti dalle concessioni di autonomia scolastica, tutti gli interventi atti a ridurre le situazioni di Rischio.

Occorre comunque ricordare che è impegnato nella Protezione e Prevenzione:

- 1) TUTTO IL PERSONALE DOCENTE IMPEGNATO IN ATTIVITA' DIDATTICA NELLE CLASSI O NEI LABORATORI,
- 2) IL PERSONALE DOCENTE CON INCARICO DI COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO,
- 3) TUTTO IL PERSONALE NON DOCENTE, NELLE RISPETTIVE ORE DI SERVIZIO.

Inoltre una parte del personale ha ricevuto gli incarichi specifici, che vanno assolti quotidianamente con continuità:

**ASSEGNAZIONE INCARICHI IC BRIN a.s. 2022/23
SEDE SCUOLA DELL'INFANZIA S.LUCIA**

EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE						
Decidono se attivare o meno le procedure di emergenza ed evacuazione in funzione del pericolo riscontrato. Emanano l'ordine di evacuazione						
TITOLARI/SOSTITUTI						
	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
1	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	
2	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	
3	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	
4	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	MARIANI - CECCANGELI	
5	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	
6	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	
7	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	
8	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	NEGRO - SCATOLINI	
INCARICATO				TITOLARE/SOSTITUTO		
FASE DI CONTROLLO DELLE VIE DI FUGA				COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO		
DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE				COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO		
CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE				REFERENTE DI SEDE: Maria Rita Mariani		
CHIAMATA DI SOCCORSO				ADDETTI PRIMO SOCCORSO: Sarti Anna Maria (ATA caposquadra) Negro Anna Maria (docente)		
INTERRUZIONI EROGAZIONI: <ul style="list-style-type: none"> • energia elettrica • gas • acqua 				COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO		
CONTROLLO ESTINTORI/IDRANTI				ADDETTI ANTINCENDIO: Mariani Maria Rita (Docente caposquadra) Sarti Anna Maria (ATA)		
CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITA' DELLE VIE DI USCITA				COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO		

3.2 Documentazione e materiale informativo a disposizione del personale**3.2.1 Piano di sicurezza**

Il responsabile della sicurezza alla scuola, ha analizzato il problema alla sicurezza nell'Istituto ed ha redatto il documento denominato Piano di Sicurezza.

Questo affronta in maniera completa tutta la problematica della Sicurezza e della Gestione dell'Emergenza nell'istituto, analizzando ambiente per ambiente, sotto forma di scheda, i Rischi a cui chiunque può trovarsi esposto frequentando le aule, i laboratori, la palestra, l'auditorium, gli uffici di segreteria e tutti gli altri luoghi accessibili nell'edificio. Dall'analisi dei Rischi, è scaturita di conseguenza una valutazione indicativa degli Interventi atti a ridurli.

Di seguito viene mostrata una scheda tipo:

A. RISCHI PER LA SICUREZZA	B. RISCHI PER LA SALUTE	B. RISCHI PER LA SIC. E SALUTE
A.1 STRUTTURALI (carenze)	B.1 AGENTI CHIMICI	C.1 ORGANIZZAZIONE LAVORO
<ul style="list-style-type: none"> . Altezza ambiente . Superficie ambiente . Volume ambiente . Illuminazione normale . Solai . Soppalchi . Botole . Uscite in n° non suff. In funz. Del pers. . Porte in n° non suff. In funz. Del pers. . Locali sotterranei . Pareti . Pavimento sconnesso 	<ul style="list-style-type: none"> . Polveri . Fumi . Nebbie . Gas . Vapori 	<ul style="list-style-type: none"> . Processi usuranti (turni lav. Nott.) . Manutenzione . Situazioni emergenza . Movimentazione manuale dei carichi . Lavoro a VDT
A.2 MECCANICI (carenze)	B.2 AGENTI FISICI	C.2 FATTORI ERGONOMICI
<ul style="list-style-type: none"> Prot. Organi avviamento Prot. Organi trasmissione Prot. Organi lavoro Prot. Organi comando Macchine con marchio CE Macchine senza marchio CE Prot. Apparecchi sollevamento Prot. Ascensori e montacarichi Prot. Apparecchi a pressione Prot. Accesso a vasche 	<ul style="list-style-type: none"> Vibrazioni Ultrasuoni Rumore Radiazioni Temperatura Umidità relativa Ventilazione Calore radiante Condizionamento Illuminazione VDT posizionamento VDT illuminotecnica VDT postura 	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di sicurezza Conoscenze e capacità personale Norme di comportamento Ambiente non adeguato Banchi non in rapporto all'altezza

A.3 ELETTRICI	B.3 AGENTI BIOLOGICI	C.3 CONDIZ. DI LAVORO DIFF.
Non idoneità del progetto Non idoneità d'uso Non idoneità materiali Non idoneità per incendio	Batteri Funghi Lieviti Virus Colture cellulari	Lavoro con animali Condizioni climatiche esasperate Lavoro a pressioni anomale Lavoro in acqua Posto di lavoro non ergonomico Attrezz. Protez. persone non idonee Variaz. Prevedibile condiz. sicure
A.4 INCENDIO (pericoli)		
Presenza materiali infiammabili Armadi di conservazione Depositi materiali infiammabili Carenze sistemi antincendio Carenza segnaletica di sicurezza Sostanze corrosive Sostanze comburenti Sostanze esplosive		

3.2.2 Informazioni sulla gestione dell'emergenza

Il responsabile alla sicurezza ha redatto delle Norme di Comportamento che tutti i frequentatori della scuola sono obbligati a rispettare nei casi di emergenza. Di seguito sono illustrate quelle di interesse più generale, mentre quelle Norme ritenute più particolari, perché interessanti un numero più limitato di persone (Norme di regolamentazione dei singoli laboratori o delle aule speciali), sono esposte negli ambienti per cui sono redatte.

3.2.2.1 In caso di terremoto

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso :

- Mantieni la calma;
- Non precipitarti fuori;
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave delle porta o vicino ai muri portanti;
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti;
- Se sei nei corridoi o nel vano scala rientra nella tua classe o in quella più vicina;
- Dopo il terremoto all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e unisciti agli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

Se sei all'aperto :

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti;
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te, se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;
- Non avvicinarti ad animali spaventati.

3.2.2.2 In caso di incendio

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Mantieni la calma:

- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito e chiudi la porta;
- Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati,
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso;
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).

CORRIDOI E SCALE IMPRATICABILI PER IL FUMO

Si deve :

- Rientrare nell'aula chiudendo bene la porta;
- Sigillare, se possibile, la porta con panni umidi per impedire il passaggio del fumo;
- Affacciarsi dalla finestra e chiedere aiuto.

Chi si accorge di un inizio di incendio deve dare subito l'allarme:

- Informare immediatamente il Dirigente scolastico o, in sua assenza, la Vicepresidenza che chiederà l'intervento dei Vigili del Fuoco.
- Le persone addette ai piani, a tal fine individuate, devono intervenire nei limiti del possibile con le attrezzature antincendio (estintori e/o idranti).

AL SEGNALE DI ALLARME, dato con due suoni corti e uno lungo della campanella, comportarsi come segue:

A)

- Mantenere un comportamento attento, responsabile, senza manifestazioni di panico e stare in silenzio (gli studenti devono ubbidire agli ordini impartiti dall'insegnante accompagnatore, i rappresentanti di classe devono collaborare con l'insegnante).
- Lasciare l'aula:

non gridare, non spingere, non correre, evitare manifestazioni di panico.

1. l'insegnante deve far uscire dall'aula gli studenti in modo ordinato nella direzione dei percorsi di evacuazione, gli studenti devono lasciare tutto in classe (cartelle, zaini, libri, cappotti, ecc.);
2. l'insegnante deve portare con sé il Registro di classe,
3. l'insegnante deve spegnere le luci, disattivare le fonti di pericolo presenti nell'aula, ad esempio eventuali erogatori di gas, lasciare l'aula dopo essersi assicurato che nessuno studente sia rimasto al suo interno e chiudere la porta,
4. gli studenti, abbandonata la classe, in fila ordinata raggiungono l'uscita seguendo i segnali indicatori ed il percorso previsto dal piano di evacuazione, riportato nella planimetria generale esposta al piano e nelle singole aule,
5. le classi devono raggiungere la zona di raduno assegnate all'esterno dell'edificio,

6. l'insegnante deve fare l'appello e verificare la presenza di tutti gli studenti della classe,
7. nessuno, deve uscire dal perimetro del cortile della scuola, salvo precise indicazioni in merito,
8. lasciare libere le vie d'uscita, ed attendere l'eventuale arrivo dei soccorsi.

Addetti alla Presidenza e alla Segreteria rileveranno presso i docenti i dati necessari per una completa informazione rispetto alla situazione contingente.

B) Se il fumo rende impraticabili il corridoio e/o le scale:

1. rientrare nell'aula chiudendo bene la porta
2. cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati,
3. apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso.

3.3 Segnaletica di sicurezza

Per indicare le strutture e gli impianti di sicurezza (scale di sicurezza, uscite di sicurezza, estintori, idranti, ecc.), nei vari locali dell'edificio scolastico sono affissi i segnali di sicurezza previsti dal D.P.R. n. 524 del 8.6.82.

3.4 Vie d'uscita e zone di raccolta

Operazione di fondamentale importanza per la gestione dell'Emergenza è l'individuazione delle Vie di Uscita dal fabbricato e delle Zone di Raccolta ad esso esterne.

Per il nostro fabbricato, le Vie d'Uscita dovrebbero essere ad una distanza massima da ogni locale di 60m ed avere la larghezza minima di due moduli da 60cm ciascuno, cioè una larghezza minima di 120cm.

Il sistema delle Vie d'Uscita della è illustrato graficamente nelle planimetrie in allegato e praticamente, tramite apposita segnaletica, lungo i corridoi della scuola.

Le Zone di Raccolta devono essere luoghi sicuri esterni al fabbricato, devono essere protette dal traffico stradale e non intralciate le operazioni di soccorso. Pertanto è stata individuata nell'ampio cortile esterno che circonda la scuola.

Di seguito si illustrano le vie d'uscita del fabbricato, così come indicato nelle planimetrie allegate:

USCITA N°1 e zona di raccolta "A" = PRINCIPALE - CORTILE

USCITA N°2 e zona di raccolta "B" = SECONDARIA - GIARDINO

3.5 Assegnazione dei percorsi di esodo

Per ogni locale scolastico è stato individuato il percorso di esodo più breve e più agevole che deve essere seguito dagli studenti e/o dagli operatori scolastici, che in esso svolgono la loro attività, per raggiungere le zone di raccolta.

I percorsi di esodo sono stati riportati nella documentazione cartografica affissa in ogni locale della scuola e periodicamente vanno percorsi dalle singole classi per renderne il tragitto familiare.

Inoltre, durante le prove di evacuazione, ciascuna classe deve verificare i tempi di percorrenza del proprio percorso di esodo e segnalarli, insieme ad eventuali anomalie, al personale del Gruppo e Protezione.

3.6 Regolamentazione delle operazioni di evacuazione

In ogni classe devono essere individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

2 alunni apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;

2 alunni serra-fila, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante per la direzione delle operazioni e per la trasmissione del modulo di evacuazione;

2 alunni con il compito di aiutare i disabili conducendoli nel punto di raccolta.

Gli studenti usciranno dall'aula, al seguito dei compagni apri-fila, in fila indiana tenendosi per mano, o appoggiando una mano sulla spalla del compagno che lo precede per impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere una direzione sbagliata o mettersi a correre.

Prima di imboccare l'uscita assegnata o il vano scala, l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenza stabilite: le classi più vicine all'uscita hanno la precedenza sulle altre.

Gli studenti dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme:

- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- Disporsi in fila evitando grida e richiami;
- Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagna la classe per assicurare il rispetto delle precedenza;
- Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino contrattempi che richiedono un'improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

3.7 Prove di evacuazione

Il Decreto 26.8.92 prescrive che "devono essere fatte prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell'anno scolastico".

Le prove di evacuazione rispondono principalmente a tre obiettivi:

1. addestrare il personale docente e non docente chiamato a svolgere particolari compiti di gestione dell'emergenza,
2. istruire gli studenti sui comportamenti da tenere in caso di emergenza,
3. verificare la funzionalità del piano di emergenza al fine di apportare tutte le modifiche necessarie per farlo aderire sempre di più alla specifica realtà per cui è stato predisposto.

Come risulta a tutti evidente, prima di effettuare le prove di evacuazione, è indispensabile che le informazioni per la gestione dell'emergenza siano conosciute approfonditamente, in tutti i loro vari aspetti, dall'intera comunità scolastica.

A tal fine verranno effettuate apposite riunioni di autoaggiornamento per il personale docente e ausiliario, durante le quali saranno proiettati brevi filmati informativi e verranno illustrate le informazioni contenute nel presente documento. Successivamente il personale docente riverserà le informazioni ottenute sugli studenti e quindi si svolgeranno le prove di evacuazione.

4. PIANO OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

4.1 Primo allarme

Il segnale di allarme è costituito da sei squilli intermittenti della campanella. In caso di mancanza della corrente, il personale non docente sarà munito di fischietto a bocca. Gli alunni devono rimanere in classe o rientrare nelle stesse in attesa di ulteriori segnalazioni in silenzio e con molta attenzione alle indicazioni che daranno i docenti

4.2 Attivazione degli estintori

A seguito del primo allarme, in caso di inizio dell'incendio, devono essere tentate immediatamente azioni di spegnimento tramite gli estintori.

L'attivazione e l'uso degli estintori, allo scopo di spegnere il principio di incendio, è affidato al personale non docente assegnato al piano in cui è scoppiato l'incendio. Egli cercherà, tra i colleghi, persone da cui farsi aiutare in questa importante funzione.

A tale scopo dovrà essere effettuata una apposita azione dimostrativa da parte del personale della Protezione Civile a tutto il personale non docente e al personale docente del Gruppo di Prevenzione e Protezione. Dovranno essere illustrate le modalità d'uso dell'estintore in dotazione nella nostra scuola:

- a) Estintori a polvere, di uso generale dove non sono presenti apparecchiature delicate (computer, fotocopiatrici, ecc.) in quanto lasciano residui di polvere,

4.3 Comunicazione del Dirigente scolastico o ai Preposti del SPP

Diffuso il primo allarme, deve essere data tempestiva comunicazione del pericolo rilevato al Capo d'Istituto o ai suoi collaboratori.

Questi, se ne rilevano la necessità impartiscono l'ordine di evacuazione, accertandosi che:

- a) Esso venga diffuso dal personale addetto nella maniera più veloce possibile,
- b) Vengono effettuate le chiamate di soccorso alle organizzazioni a ciò deputate.

4.4 Emanazione dell'ordine di evacuazione

Risulta praticamente impossibile definire con precisione una soglia di rischio oltre la quale emanare l'ordine di evacuazione.

È certo che esso deve essere emanato quando il fattore di rischio interessa anche una parte limitata del fabbricato con pericolo di estensione. Potrà tuttavia non essere necessario dare luogo all'ordine di evacuazione in caso di:

- a) principio di incendio prontamente spento con l'uso degli estintori in dotazione o situazioni confinate che non creino pericoli per la comunità scolastica,
- b) scossa di terremoto di lieve entità.

4.5 Diffusione dell'ordine di evacuazione

Il compito di diffondere l'ordine di evacuazione è affidato al personale non docente in servizio (attivazione della campanella per un suono continuo e prolungato). L'ordine di evacuazione sarà diffuso tramite la campanella del cambio dell'ora. In mancanza di energia elettrica, l'ordine verrà diffuso tramite fischietti in dotazione al personale non docente.

4.6 Chiamate di soccorso

In caso di allarme e conseguentemente all'ordine impartito dal Preside o in sua assenza dal vicario, il responsabile amministrativo, o un suo sostituto in caso di assenza, è obbligato, senza nessun indugio, a mettersi in contatto con l'Organismo Pubblico più adatto al caso, formulando la richiesta di soccorso in modo chiaro e preciso:

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo. Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:

1. generalità di chi chiama,
2. il nome della scuola,
3. l'indirizzo della scuola,
4. la località
5. le indicazioni, più precisi possibili, sul tipo, sulla gravità e la localizzazione dell'evento in atto:
 - a) descrizione del tipo di incidente (incendi, esplosioni, ecc..)
 - b) entità dell'incidente (se ha coinvolto un'aula, la biblioteca, ecc..)
 - c) presenza di feriti.

Lo schema che segue, affisso nelle postazioni telefoniche, può tornare utile per fornire tali informazioni.

SCHEMA DI CHIAMATA PER EMERGENZE

SCHEMA DA TENERE IN VISTA INSIEME ALL'ELENCO DEI NUMERI UTILI

- **SONO**: nome, cognome, qualifica
- **TELEFONO DA**: scuola dell'infanzia S. Lucia di Stroncone - Loc. S. Lucia di Stroncone
- **SI E' VERIFICATO**: spiegare l'accaduto
- **SONO COINVOLTE**: specificare il numero delle persone coinvolte, la loro situazione e l'aiuto che stiamo loro fornendo
- **AGGIORNARE LA SITUAZIONE SE SI EVOLVE**

IN OGNI CASO ASPETTARE CHE SIA SEMPRE L'OPERATORE DEL 118 A RIAGGANCIARE

FORNIRE INFORMAZIONI SULL'ACCADUTO NON E' MAI UNA PERDITA DI TEMPO

NUMERI UTILI SENZA DIGITARE IL PREFISSO

SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA 113	CARABINIERI 112
SOCCORSO SANITARIO 118	VIGILI DEL FUOCO 115

CENTRI ANTIVELENI

OSPEDALE NIGUARDA MILANO 02 661 01 029	OSPEDALE POLIC. GEMELLI ROMA 06 30 54 343	OSPEDALE UMBERTO 1 ROMA 06 499 78 000
--	---	---

4.7 Interruzione erogazione di gas, gasolio, energia elettrica e acqua

Subito dopo la diffusione dell'ordine di evacuazione deve essere assicurata l'interruzione dell'erogazione:

1. del gasolio,
2. dell'energia elettrica,

3. dell'acqua (solo se l'emergenza è legata ad una perdita di acqua).

1. Nell'edificio scolastico è in funzione una sola centrale termica alimentata da un serbatoio di gasolio interrato esternamente. In vicinanza del locale caldaia, sulla parte est dell'edificio, è presente un interruttore che stacca la pompa di alimentazione della caldaia. Il suo distacco deve essere effettuato solo nel caso ci sia rischio di propagazione di incendio in quella zona.

2. Il quadro elettrico generale è posto all'interno dell'edificio in prossimità dell'ingresso. Altri quadri di distribuzione dell'energia elettrica sono posti all'interno e/o al servizio di zone funzionalmente separate (refettorio). Azionando gli interruttori posti sui quadri elettrici si isolano le reti di cavi a valle di essi e si interrompe la corrente elettrica. Tale operazione di interruzione della corrente deve essere effettuata da parte del personale non docente, in servizio nella scuola, per evitare cortocircuiti e possibilità di innesco di incendi:

- tutte le sere, alla chiusura della scuola,
- dopo il suono del segnale di allarme, mentre si svolgono le operazioni di evacuazione.

3. Il rubinetto generale dell'acqua è posto all'interno (nei bagni) e deve essere chiuso dal personale non docente addetto, soltanto se ci sono perdite di acqua importanti e deve comunque rimanere aperto in tutti gli altri casi di situazioni di emergenza.

3.8 Esecuzione delle procedure di evacuazione

Diffuso l'ordine di evacuazione, gli studenti e il personale, non impegnato nella gestione dell'evacuazione, eseguono le procedure di abbandono dei locali scolastici, seguendo le vie di esodo assegnate fino a raggiungere i centri di raccolta.

Tali operazioni devono essere concluse il più rapidamente possibile.

Tuttavia, in assenza di prodotti combustibili che possono dar luogo a rischio di esplosioni e in presenza di un carico d'incendio limitato, i tempi di diffusione generalizzata di un incendio nella nostra scuola sono ragionevolmente lunghi.

Pertanto, al fine di non generare quelle alterazioni del comportamento individuale, di cui si è già detto, che non possono che nuocere alla regolare esecuzione dell'evacuazione, si consiglia di:

- procedere immediatamente all'abbandono della zona interessata dall'incendio, per evitare sia il fuoco che il fumo,
- dare luogo alle operazioni di esodo, né in maniera troppo rapida, né troppo convulsa.
-

Si rammenta che tutti gli occupanti dell'Istituto devono abbandonare la scuola, eseguendo i compiti loro assegnati e di seguito elencati:

A) PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario è obbligato a :

1. dare immediata comunicazione al Dirigente Scolastico, o in sua assenza al Vicario, di eventuali disfunzioni o anomalie rilevate,
2. per l'addetto alla campanella, dare l'allarme con uno squillo continuo e prolungato,
3. per i responsabili di piano, staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica,
4. per l'addetto responsabile, chiudere il rubinetto principale di intercettazione del combustibile posto all'esterno della centrale termica,
5. per gli addetti , intervenire, nei limiti del possibile, usando le attrezzature antincendio esistenti, al fine di contenere l'incendio ove esso ha avuto origine,
6. prestare, nei limiti del possibile, i primi soccorsi a eventuali infortunati,

7. aiutare gli insegnanti ad accompagnare eventuali alunni portatori di handicap,
8. portarsi verso il centro di raccolta,
9. collaborare alla sorveglianza degli alunni.

B) PERSONALE TECNICO

Non presente.

C) PERSONALE DOCENTE

Al segnale di evacuazione il docente deve :

1. staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica nel locale pluriuso o da qualsiasi altro locale in cui si stia svolgendo attività didattica, in modo ordinato e senza creare intralcio nei percorsi di evacuazione,
2. accertarsi che nessuno studente sia ancora all'interno del locale, portare con sé il registro di classe per controllare successivamente la presenza di tutti gli studenti, chiudere la porta del locale,
3. accompagnare gli alunni all'uscita prefissata, in modo ordinato e senza correre, seguendo il percorso prestabilito,
4. raggruppare gli alunni nel punto di raccolta stabilito,
5. collaborare a prestare i primi soccorsi agli eventuali infortunati ed attendere l'arrivo dei soccorsi,
6. controllare e far in modo, anche con l'aiuto del personale non docente, che gli eventuali portatori di handicap raggiungano i punti di raccolta,
7. sorvegliare gli alunni fino al cessato allarme e comunque fino al termine delle operazioni di soccorso e dell'emergenza.

D) STUDENTI

In caso di evacuazione gli alunni devono:

1. alzarsi lasciando le sedie in modo da non costituire intralcio al passaggio dei compagni,
2. lasciare tutto in aula (cartelle, zainetti, libri, cappotti, ecc..),
3. abbandonare l'aula ordinatamente insieme al proprio insegnante,
4. durante il tragitto per portarsi al centro di raccolta, non correre, non spingere, non parlare ad alta voce, seguire il percorso prefissato ed eseguire gli ordini impartiti dall'insegnante,
5. nei centri di raccolta, rimanere raggruppati insieme ai propri compagni di classe ed all'insegnante accompagnatore oppure ad altro personale di vigilanza.

CESSATO ALLARME

Al cessato allarme costituito da tre suoni brevi di campanella, gli studenti seguiranno le istruzioni che saranno loro impartite dagli insegnanti.